



Sono 56 le università statali prese in considerazione. I criteri: capacità di produrre ricerca dei docenti

Unimol fra i migliori atenei d'Italia

Nella classifica per 'premierità' supera ogni aspettativa e sale al settimo posto



CAMPOBASSO. Un settimo posto per l'Università degli Studi del Molise che non può non gratificare le politiche gestionali del Rettore Palmieri (foto) anche in considerazione del fatto che nella graduatoria in questione a pochi punti di distanza dal nostro ateneo vi sono colossi blasonati e da sempre quotati come Ca Foscari di Venezia o l'università di Bologna, tanto citarne qualcuno.

SERVIZIO A PAGINA 5

Attualità

Il Quotidiano del Molise
Sabato 21 febbraio 2015

CAMPOBASSO 5

Il parametro: capacità di produrre ricerca dei docenti assunti da meno anni

Unimol al 7° posto nazionale nella classifica per "premierità"

La graduatoria passa al setaccio i 56 atenei statali italiani



Qualcuno li definisce microatenei rischiando di sviluppare le potenzialità, per qualcun altro le 'piccole università' sono il luogo ideale dove ricevere un alto livello di insegnamento. Ma piccoli o grandi che siano, i 56 atenei statali italiani spesso debbono sottostare a classifiche e valutazioni in base a ciò che riescono a esprimere e in base a questo o quell'altro parametro scendono o salgono nelle varie graduatorie nazionali che vengono stilate. Ciò soprattutto vale per il Fondo ordinario di finanziamento per le Università che viene assegnato in base a due capitoli: una quota base e

una premiale. Sulla quota base si tiene in considerazione soltanto il numero delle Università, nella quota premiale, invece vanno ad incidere diversi fattori. Innanzitutto i risultati conseguiti nella valutazione e nella ricerca, che incidono per il 70%, la valutazione delle politiche di reclutamento incide per il 20%. Il restante 10% è determinato dai risultati della didattica con riferimento alle aperture internazionali. Districandosi fra cifre e percentuali è recentemente emerso che l'Università degli Studi del Molise sale addirittura al settimo posto in Italia per "premierità". Senza vanagloria la classifica è stata pubblicata nell'edizione di ieri dal quotidiano Il Mattino di Napoli dove viene rimarcato che i due microatenei di Foggia e del Molise "tengono alti i vessilli del Sud per politiche di reclutamento, ovvero per capacità di produrre ricerca dei docenti assunti da meno anni". Un settimo posto dell'Unimol che non può non gratificare le politiche gestionali del Rettore Palmieri anche in considerazione del fatto che nella graduatoria in questione a pochi punti di distanza dal nostro ateneo vi sono colossi da sempre quotati come Ca Foscari di Venezia o l'università di Bologna, solo per citarne qualcuno. Senza contare che recentemente il premier Matteo Renzi ha avuto modo di dire (non senza attirarsi critiche esplicite) che "in Italia ci sono Università di serie A e di serie B e rifiutare la logica del merito dentro le Università e pensare che siano tutte brave è quanto di più antidemocratico vi possa essere". Come dire: non è che le Università di serie B non servano, ma dovrebbero imparare a riconoscere i propri punti deboli per superarli.



Il Magnifico Rettore Gianmaria Palmieri

red.cb